

La «Ge» conferma I lavoratori: avanti

L'azienda ribadisce la chiusura della fabbrica di Rovato
Sindacati e dipendenti rilanciano: «Non ci fermiamo»

LA VERTENZA. A Milano un altro nulla di fatto durante l'incontro sindacale.



DA ROVATO. La mobilitazione dei lavoratori è iniziata nel bresciano



...A MILANO. La protesta è proseguita nel capoluogo lombardo

Giancarlo Chierl
Milano

L'azienda ribadisce quanto già annunciato, lavoratori e sindacati confermano la mobilitazione e la volontà di «non mollare» a difesa dei posti di lavoro. L'incontro sindacale in Assolombarda a Milano tra i vertici della Ge Power Controls (che ha aperto la procedura per la messa in mobilità dei 73 dipendenti occupati a Rovato) e sindacati non modifica la situazione: la proprietà - come spiegano rappresentanti di Fim e Fiom - ribadisce la chiusura dell'impianto e il trasferimento delle attività: una scelta, già contrastata dai lavoratori, arrivati in massa anche nel capoluogo lombardo per esternare tutto il loro disappunto.

Una contrarietà che, nell'assemblea di oggi, si tradurrà nella decisione di nuove inizia-

tive di lotta.

SOLIDARIETA' NELL'ATTESA. Al presidio, allestito davanti alla sede di Assolombarda, con tanto di bandiere e cartelli dopo un breve corteo in centro, molte le espressioni di solidarietà. Tra queste anche quelle di ex dipendenti Ge. Attesa invano l'uscita dell'amministratore delegato di Ge Power, solo il direttore dell'impianto di Rovato, Pierantonio Pierobon, si ferma per uno scambio di vedute con i lavoratori. A seguire la delegazione sindacale, con Laura Valgiovio della Fim e Federica Trapletti della Fiom. «L'azienda conferma il piano per il quale ha affermato di aver trovato condivisione da parte del ministero dello Sviluppo economico e in Regione», sottolineano. Spiegano che le attività di Rovato andranno in Polonia, ma in due siti distanti tra loro 500 chilo-

metri, diversi da quello indicato in precedenza. E sottolinea di aver invitato l'azienda a non parlare di piano sociale, con relativi incentivi all'esodo.

IL SINDACATO NON MOLLA. L'obiettivo delle organizzazioni di categoria è «un piano industriale credibile, diverso da quello illustrato nelle scorse settimane», ma soprattutto la continuazione dell'attività a Rovato. «Invitiamo l'azienda a non proporre ai lavoratori soluzioni individuali per lasciare la fabbrica, per non incorrere in attività antisindacali», sottolinea Laura Valgiovio della Fim che richiama anche le istituzioni: «Devono entrare nel merito delle politiche industriali italiane ed europee della Ge e non limitarsi a prenderne atto. Ho già contattato la segreteria del ministro, Pierluigi Bersani, per ottenere un incontro di approfondimento del-

l'intera vicenda. Inoltre, vogliamo attuare una verifica anche a livello europeo». Duro il commento anche di Federica Trapletti della Fiom. «Purtroppo la Ge conferma la chiusura di Rovato escludendo qualsiasi possibilità di rivedere la scelta strategica. Anche per questo riteniamo utili iniziative più incisive per costringere l'azienda a fare un passo indietro». ♦

